

26 Maggio 2020

Agricoltura conservativa nel bacino del Mediterraneo per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico

Coordinato dall'Università di Bologna, il nuovo progetto europeo 4CE-MED punta a promuovere lo sviluppo di sistemi agricoli conservativi nell'areale Mediterraneo. Gli studiosi lavoreranno a strategie agronomiche per introdurre la coltivazione della camelina, una "cover crop" che può offrire vantaggi sia ambientali che economici per gli agricoltori



La camelina è una "cover crop" che offre vantaggi sia ambientali che economici per gli agricoltori

L'Università di Bologna, con il **Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari**, è alla guida del nuovo progetto europeo **4CE-MED**, pensato per promuovere l'**agricoltura conservativa nel bacino del Mediterraneo**. Finanziato [nell'ambito del programma PRIMA](#) (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area) di Horizon 2020, il progetto è partito ufficialmente pochi giorni fa e avrà durata di 42 mesi, coinvolgendo **un team di ricercatori di undici diverse istituzioni** di quattro paesi europei (Italia, Spagna, Francia e Grecia) e tre paesi extraeuropei (Marocco, Tunisia e Algeria). L'obiettivo è **mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico** (tra cui erosione e degradazione del suolo, riduzione della biodiversità) ed aumentare, al tempo stesso, il reddito delle piccole aziende agricole.

Il team internazionale di 4CE-MED punta a **diffondere sistemi agricoli conservativi nel rispetto delle risorse naturali**. I ricercatori – con il supporto di stakeholder locali – saranno impegnati in particolare su **strategie agronomiche** per introdurre la coltivazione di una nuova specie, **la camelina (*Camelina sativa*)**, i cui semi sono ricchi di **olio di alta qualità** che, una volta estratto, lascia un residuo proteico molto interessante per l'industria zootecnica. [La camelina è una "cover crop"](#), cioè una specie adatta ad essere coltivata fra due colture principali, con **possibili vantaggi ambientali ed economici per gli agricoltori**.

In primo piano



La richiesta di libertà per Patrick Zaki abbraccia Piazza Maggiore a Bologna



#Aspettando il Nastro Verde, la rassegna cinematografica online su Sostenibilità e Salute



Un impegno per la sostenibilità ambientale: al via la nuova campagna 5x1000 dell'Università di Bologna



Il professor Andrea Monti, coordinatore del progetto 4CE-MED

“4CE-MED nasce per offrire agli agricoltori soluzioni agronomiche **funzionali all'aumento di resilienza dei sistemi agricoli** a fronte del rapido e preoccupante cambiamento climatico nell'areale Mediterraneo”, dice **Andrea Monti**, coordinatore del progetto e professore dell'Università di Bologna. “Il progetto coinvolge un gruppo di partecipanti molto motivato e di alta reputazione internazionale che sono certo saprà dialogare con le parti interessate e **offrire soluzioni innovative e pratiche con impatto rilevante** nel breve e medio termine”.

Insieme all'Università di Bologna, il progetto coinvolge **partner europei ed extraeuropei**: CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Italia), Cooperativas Agro-alimentarias de Espana - Spanish Coops (Spagna), INI – Iniciativas Innovadoras (Spagna), CCE – Camelina Company Espana (Spagna), INRAA – Institut National de la Recherche Agronomique d'Algerie (Algeria), ARVALIS – Institut du Vegetal (Francia), CRES – Centre for Renewable Energy Sources and Saving (Grecia) e Bios Agrosystems (Grecia), ICARDA – International Center for Agricultural Research in the Dry Areas (Marocco) e INRAT – Institut National de la Recherche Agronomique de Tunisie (Tunisia).

[Rassegna stampa](#)

[Altre riviste Unibo](#)

[Redazione](#)

[Ufficio stampa](#)

